

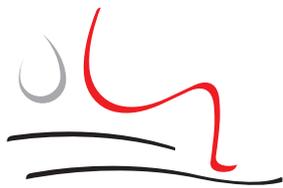
**BUONE  
NUOVE**  
l'altra informazione

Anno 3 N.4 - Aprile-Maggio

**A MESAGNE**

**8.697  
VACCINI**





**UNIBED** *Materassi*

IL MATERASSO ORIGINALE



# *la Cultura del* **Benessere**

*ORIGINALE*  
*e AFFIDABILE*

Rita Dalla Chiesa  
*Testimonial Unibed*



**MESAGNE**

Via Mannarino, 1  
(STORE)

**BRINDISI**

Via Bastioni San Giorgio, 31/35  
(STORE)

**LECCE**

Via Leopardi, 120/A  
(MEGASTORE)

**TARANTO**

Viale Virgilio, 119/A/B  
(IPERSTORE)

[WWW.UNIBED.IT](http://WWW.UNIBED.IT)

SEGUICI SU  

Numero Verde  
**800 700 816**

# BUONE NUOVE

L'altra informazione  
EDITORIALE

## DESTINAZIONE MESAGNE

Certo parlare di strategia turistica in un momento così delicato per la salute di tutti, non è proprio il massimo. Ma l'estate sta già arrivando e le attività di accoglienza devono avere una prospettiva di crescita. Nel frattempo sono stati vaccinati con la prima dose circa il 30% dei mesagnesi. Negli ultimi anni la nostra città è stata visitata da tanti turisti che per diverse ragioni si sono trovati a Mesagne. Ci sono stati quelli che arrivavano perché qualche amico gli aveva suggerito di fare una esperienza nell'entroterra brindisino, chi era di passaggio per poi prendere un aereo o una nave con cui uscire furori dall'Italia, altri che in inverno avevano scoperto la nostra città per caso e che, trovandosi bene, avevano deciso di trascorrere le vacanze con la famiglia. Pochi, anzi pochissimi, quelli che avevano letto di Mesagne su una guida turistica e l'avevano scelta. Ecco il primo punto che vogliamo spiegare. L'Amministrazione comunale dovrebbe

trovare le risorse e gli agganci affinché la nostra città possa diventare una destinazione inserita ufficialmente nelle guide turistiche. Questo lavoro si fa attraverso i contatti, i fondi e l'impegno costante. Poi dovrebbe avere la capacità di mettere insieme gli operatori economici per individuare insieme una strategia di promozione. Su questo fronte vediamo timidi passi ed è per questo che premiamo la volontà. Se in estate il virus mollerà la presa potremmo avere diversi visitatori. Quindi, già da adesso occorre pensare ai parcheggi e all'accoglienza dei turisti per non farci trovare impreparati. È necessario programmare nuovi orari di apertura per il museo e il castello. Il primo pomeriggio, quando arrivano i pullman dei turisti, i monumenti principali non possono essere serrati per mancanza di vigilanza. Sappiamo bene che il periodo è difficile, ma questo è il momento per programmare. In questo numero trovate come sem-

pre tante piccole storie positive. Abbiamo voluto raccontare il coraggio di due sorelle che hanno detto no alle slot machine poiché rovinano tante famiglie. Vi raccontiamo le novità in termini di nuove aperture dei locali, un po' di storia con un dovizioso intervento del prof. Domenico Urgese sull'arrivo a Mesagne dei Padri Carmelitani. Infine, abbiamo voluto dare spazio al nostro campione olimpico Carlo Molfetta che si è raccontato in un libro di prossima uscita. Poi altre belle notizie per rendere la nostra città sempre più una destinazione turistica. Buona lettura.



BUONENUOVE  
QUIMESAGNE  
MESAGNE NEWS



giornale@quimesagne.it  
commerciale@quimesagne.it



+39 3479246758



<https://t.me/quimesagne>



# Tech System

Sistemi Tecnologici **s.a.s.**

## TECHSYSTEMIMPIANTI.IT

Assistenza caldaie a gas



**Beretta**



**VIESSMANN**



**BOSCH**



**RIELLO**

**Via Falavogna, 72023 Mesagne BR - Tel. 0831.771050**

### BUONENUOVE

L'altra informazione

Mensile di Informazione Edito da **KM 707 Smart** srls  
Piazza IV Novembre, 35  
72023 Mesagne (Br)

Direttore Editoriale  
**Ivano Rolli**

Direttore Responsabile  
**Cosimo Saracino**

Caporedattore  
**Tranquillino Cavallo**

Stampa:  
Locopress srl - Z.I. Mesagne

#### In Redazione:

Calvano Sara  
Destino Francesco  
Franciosa Stefania  
Greco Amedeo  
Ignone Marcello  
Massaro Marco  
Marti Davide  
Poci Mauro  
Rubino Mauro  
Taurisano Angelo

#### Pubblicità:

Km 707 Smart srls  
Cell: 3402551029

Testata Giornalistica QuiMesagne.it  
registrata presso il Tribunale di Brindisi 4/2015

Il giornale è stato chiuso in redazione  
alle ore 17,07 dell' 8 Maggio 2021



*Sonia*  
**le Bontà Casarecce**

**Pane casareccio - Pane  
Pucce - Biscotti  
Focacce - Prodotti da Forno  
Pasta Fresca (su ordinazione)**

*Via N. Bixio Mesagne*  
**3460239013**

# BUONE NUOVE

l'altra informazione  
ATTUALITA'



di Cosimo Saracino

VI ANTICIPAMO QUALI SARANNO LE NUOVE APERTURE DI LOCALI NEL CENTRO STORICO DI MESAGNE

**CHE NE PENSATE DI VIVERE UN'ESTATE DA STREET FOOD?**



L'emergenza sanitaria ci farà vivere una estate completamente diversa rispetto a quella dello scorso anno. Le ulteriori limitazioni che il Governo ha in animo di emettere potrebbero frenare l'economia della nostra città, già compromessa, e che è basata, soprattutto, sull'accoglienza e sul settore enogastronomico. In giro per il centro storico di Mesagne negli ultimi giorni si vedono piccoli cantieri nei ristoranti e in diversi locali che si stanno preparando per la bella stagione. C'è chi sta ritinteggiando, chi aumenta gli spazi a sedere e tanti che stanno creando nuovi locali per la movida. Ma, ci sarà la movida? A questa domanda, forse, ancora non riusciamo a dare una risposta. Sappiamo, invece, che ci saranno tanti locali che offriranno ai turisti e ai vacanzieri dei paesi limitrofi nuove occasioni di divertimento. Da piazza Vittorio Emanuele II a piazza Criscuolo, passando per via Albricci e finendo in piazza dei Commestibili e via Lucantonio Resta. Sarà un

percorso che, se le previsioni degli anni scorsi verranno confermate, accoglierà migliaia di visitatori. Anche piazza Orsini del Balzo vedrà la presenza di nuovi spazi per la ristorazione, ma il mood di quest'anno sarà lo street food. Su questo fronte sono almeno quattro i locali in cui verrà servito del cibo da strada. Tutti di qualità e pensati per un target giovane. In piazza Criscuolo, l'ex piazza dei barbieri, è quasi pronto un angolo in cui verranno serviti panzerotti salentini di tutti i gusti. Considerando la scelta culinaria e le persone che lo gestiranno, crediamo che questo posto possa diventare la nuova attrazione turistica della nostra città. Sempre in questa piazza un giovane imprenditore sta investendo per rendere più accogliente un piccolo anfratto. Dove un tempo c'era un forno per le famiglie nascerà uno spazio dedicato ai giovani. Su via Albricci la farà da padrona la cucina giapponese con una scelta di piatti creati da chef provenienti dal Paese del dragone.

Rimanendo sempre sull'asse principale del centro storico, che va da piazza Sedile alla porta Piccola, due imprenditori stanno aprendo altrettante tavole calde per offrire pizze al taglio e altri cibi succulenti da consumare camminando sulle chianche antiche risistemate dopo il passaggio dei nuovi tronchi di acqua e fogna. In piazza dei Commestibili sembrerebbe, almeno per il momento, che non ci saranno grosse aperture. Questo spazio sarà appannaggio delle attività già esistenti e che hanno dovuto sopportare in tutti questi mesi una chiusura difficile. Piazza Orsini tornerà ad essere il salotto buono della città con spettacoli musicali, teatrali e un'offerta enogastronomica di qualità. Le potenzialità per ritornare ad una vita normale ci sono tutte, dobbiamo soltanto essere attenti affinché questo maledetto virus non torni a creare grossi problemi. Per il resto ci sarà il sole che riscalderà i nostri cuori duramente provati dalla pandemia.

# BUONE NUOVE

l'altra informazione

ATTUALITÀ



di Sara Calvano

UN GIOCATORE PERDE SEMPRE DENARO, DIGNITÀ E TEMPO. SE VINCE, TESSE INTORNO A SE' UNA TELA DI RAGNO

## LA TABACCHERIA TENORE: STOP ALLE SLOT MACHINE



Se la ludopatia da un lato è una piaga sociale continuamente in espansione dall'altro, fortunatamente, c'è chi cerca di porre degli argini. Nella tabaccheria Tenore, gestita dalle due sorelle Sara e Chiara, sono state tolte le slot machine. A spiegare il perché di questa lungimirante decisione sono le due giovani ragazze: «Abbiamo deciso di eliminare le

slot machine per evitare la sosta prolungata di clienti all'interno del locale, ma soprattutto perché riteniamo che il mancato guadagno derivante dal gioco d'azzardo sia direttamente proporzionale al voler creare un ambiente pulito e familiare all'interno della nostra rivendita».

La ludopatia generalmente è caratterizzata da una prima fase di ricerca e sperimentazione volontaria dello stimolo che si sostanzia nel gioco informale o ricreativo. In tal modo il soggetto avverte l'effetto gratificante-eccitante che può essere percepito come "sedativo-inibente" delle preoccupazioni e dell'ansia, ciò comporta una reiterazione del gioco informale e ricreativo che sfocia nella ludopatia. Continuando a giocare si sviluppano dei meccanismi cerebrali autonomi che condizionano l'atteggiamento dell'individuo sino a sfociare in comportamenti compulsivi patologici fuori controllo. A ciò deve associarsi il craving, nonché il pensiero ossessivo nei confronti del gioco stesso, frutto di alcuni elementi associati all'oggetto della dipendenza. Banalmente lo stimolo "trigger" (grilletto) per un soggetto ludopatico può essere l'insegna di un'agenzia di scommesse che attiva l'impulso al gioco.

La dipendenza dal gioco è innescata dalla gratificazione

associata alla vincita. Il soggetto anche quando perde continua a ricercare il senso di appagamento, attivando un circolo vizioso. Quando l'individuo prova a smettere può incorrere anche nell'astinenza da gioco.

Abbiamo chiesto un parere tecnico alla psicologa Alessandra Campana sul gioco d'azzardo patologico (Gap): «Fu descritto da Kraepelin nel 1883 ed è stato riconosciuto come categoria diagnostica dal Dsm-III nel 1987 ha spiegato l'esperta - in quanto comportamento appartenente alla categoria dei disturbi del controllo degli impulsi. Esistono tre tipologie di giocatori: non problematici, problematici, compulsivi. Il gioco patologico può compromettere la vita di una persona a causa del deterioramento dei rapporti affettivi, familiari e lavorativi. Slot machine e videopoker sono macchine da divertimento che possono condurre a situazioni di abuso e condotte di dipendenza soprattutto gli adolescenti. Il giocatore può assumere comportamenti aggressivi e delinquenti, associati all'isolamento sociale, a un basso livello di autostima, nonché la ricerca di sensazioni forti. Queste ultime conosciute come "sensation seeker" ossia la ricerca del rischio per provare sensazioni nuove e sconfiggere noia e impulsività».

**Carrefour**  
express



via A. Volta - Mesagne  
via XXV Aprile - Mesagne

scrivi su facebook

**AMORISPARMIARE**

SCONTI E PROMOZIONI PER TE

diventa fan



# BUONE NUOVE

L'altra informazione  
PROGETTI



Tranquillino Cavallo

UN SOGNO CHE PUO' DIVENTARE REALTA' PER LE TANTE FAMIGLIE CHE LAVORANO NELLA ZONA PIP

## UNA SCUOLA MATERNA NELLA ZONA INDUSTRIALE



Una scuola materna nella zona industriale di Mesagne. Non è il sogno di tanti genitori che lavorano nell'area commerciale bensì un progetto che presto potrà diventare realtà grazie a un bando emesso dal ministero degli Interni e dal ministero dell'Istruzione per realizzare "progetti relativi ad opere pubbliche di messa in sicurezza, ristrutturazione, riqualificazione o costruzione di edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido, scuole dell'infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia". Il Comune di Mesagne, naturalmente, ha preso al volo questa opportunità ed ha presentato un progetto sia per realizzare una nuova scuola materna comunale sia per ristrutturare qualche plesso bisognoso di manutenzione straordinaria. Per il quinquennio

2021-2025, il governo ha stanziato la somma complessiva di euro 700 milioni così ripartita: euro 280 milioni per la costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza e riqualificazione di asili nido; euro 175 milioni per la costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza e riqualificazione di scuole dell'infanzia, euro 105 milioni per la costruzione, ristrutturazione, messa in sicurezza e riqualificazione di centri polifunzionali per servizi alla famiglia; euro 140 milioni per la riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati, con la finalità del riequilibrio territoriale, anche nel contesto di progetti innovativi finalizzati all'attivazione di servizi integrativi che concorrano all'educazione delle bambine e dei bambini e che soddisfino i bisogni delle famiglie in modo flessibile e

diversificato sotto il profilo strutturale e organizzativo. Queste opportunità hanno permesso al team dell'ufficio Lavori pubblici sotto egida dell'assessore Roberto D'Ancona di approntare una progettualità appetibile per la città. "L'insufficienza di strutture materne presenti sul nostro territorio confronto a una domanda sempre maggiore è stato da stimolo per l'Amministrazione comunale di candidarsi a tutti i bandi emessi dai ministeri", ha spiegato l'assessore D'Ancona. Pertanto, se il Comune beneficerà di tali finanziamenti potrà ristrutturare anche la scuola materna "De Amicis", così come spiega D'Ancona. "Gli ambienti saranno ammodernati e sarà aggiunta una sezione nido per ampliare la domanda che ci giunge dalle famiglie", ha precisato l'assessore particolarmente euforico al pensiero di poter realizzare un restyling e una scuola materna nuova. "Entusiasmante ci è sembrata la possibilità che il bando ci offre per realizzare completamente una nuova struttura su terreni di nostra proprietà. Abbiamo deciso, quindi, di realizzarla nella zona Pip dove lavorano centinaia di famiglie. Avere una scuola materna a pochi passi dal posto di lavoro è un'opportunità fantastica.

Oltre che il plesso sarà a disposizione dell'intera città di Mesagne. In questo modo la nostra comunità avrà un altro strumento educativo che aiuterà certamente il ménage familiare".

**PROSHOP**<sup>®</sup>  
la qualità che conviene  
clicca e scopri le offerte

ci trovi in  
VIA MARCONI, 207  
MESAGNE (BR)  
TEL. 0831/855384

# BUONE NUOVE

L'altra informazione

ATTUALITA'



di Sara Calvano

ANCHE L'ABUSO DEGLI SMARTPHONE PUO' CAUSARE DIPENDENZA E NUOCERE ALLA SALUTE DEI PIU' PICCOLI

## NOMOFOBIA: IL PANICO DI RESTARE DISCONNESSI



Vari studi e ricerche testimoniano il danneggiamento che l'esponenziale utilizzo degli strumenti digitali causa allo sviluppo dei preadolescenti. Vent'anni fa i bambini giocavano con le Barbie e le macchine telecomandate. In pochissimo tempo, l'evoluzione tecnologica ha stravolto irreversibilmente e migliorato molteplici aspetti della nostra vita. Si deve, però, considerare l'altra faccia della medaglia: l'eccesso tecnologico, infatti, può rivelarsi deleterio. Oggi le bambine truccano e acconciano i capelli alle bambole virtuali e i ragazzi trascorrono ore davanti a videogiochi come Fortnite e Call of Duty. Per fare chiarezza sulla materia abbiamo chiesto il parere di chi si trova giornalmente a stretto contatto col mondo della tecnologia: Andrea

Scalera, classe '87, proprietario di "OfficinaSmart", punto vendita e assistenza telefonica.

«I genitori che si recano presso il mio punto vendita a comprare o riparare cellulari per i propri figli – racconta Andrea –, puntualmente mi pongono tutti la stessa domanda: "quanto tempo te lo devo lasciare?" con un tono che denota una certa ansia. Ho imparato a rassicurarli, qualche ora in più senza telefono non può che far bene. Ormai siamo tutti "nomofobici", termine che deriva da no-mobile phone. Infatti, quando non si ha il telefono a portata di mano scatta il panico. Si tratta di quella che viene definita "sindrome da disconnessione".

Rispetto alla tendenza generale dei più e nonostante sia ormai possibile acquistare dispositivi tecnologici

ovunque, Andrea si contraddistingue per la sua caparbieta nel rifiutarsi di accontentare alcune richieste provenienti dai genitori che acquistano telefoni per i propri figli. «E' sufficiente un comune telefono per le chiamate se si ha la necessità di sapere dove si trova il proprio figlio, senza spendere somme eccessive per regalare l'ultimo top di gamma. Sconsiglio sempre di lasciare i cellulari nelle mani dei bambini troppo piccoli, in primis per le onde elettromagnetiche che i dispositivi emanano e in secondo luogo in quanto tali apparecchi possono influenzare lo sviluppo dei meccanismi interni di auto-regolazione delle emozioni. Probabilmente il mio modo di agire sarà anche controproducente per me stesso dal punto di vista economico, ciononostante preferisco tutelare la salute psico-fisica dei miei clienti e dei loro figli. Alcuni la prendono sul personale, ma a distanza di tempo gli stessi che mi avevano guardato con scetticismo sono diventati i miei clienti di fiducia».

I più piccoli ormai fanno quasi fatica a mantenere il contatto con la realtà e a comunicare con i loro coetanei senza l'utilizzo di strumenti digitali. Il Covid, poi, si sta rivelando il colpo di grazia nell'era dei "nativi digitali" cui è toccata anche la dad. Logico chiedersi "Quando tutto questo avrà avuto fine, i bambini e gli adolescenti non pagheranno forse uno scotto troppo alto?".

I



DEVICIENTI  
AMBIENTE

DEVICIENTIAMBIENTE.IT

# BUONE NUOVE

l'altra informazione

SPORT



di Mauro Poci

L'EVOLUZIONE DELL'IRIDATO AZZURRO, DAL TATAMI ALLA CRAVATTA

## CARLO MOLFETTA, UNA VOCE MESAGNESE NEL CONI



È un momento particolarmente felice per il taekwondo italiano: dopo gli Europei 2021, che hanno certificato lo stato di salute del movimento arricchendo il palmares di ben tre medaglie di bronzo, la notizia della rielezione di Carlo Molfetta come rappresentante degli atleti per il Consiglio Nazionale CONI ha portato ulteriore linfa agli amanti del tatami.

“Quando un grande atleta decide di sedersi dietro ad una scrivania, parte da una base importante che è quella di aver vissuto lo sport”, spiega Molfetta, “Questo, tuttavia, non è sempre garanzia di successo nel mondo della politica sportiva. Chi ha fatto sport ad alti livelli certamente conosce le problematiche relative a questo mondo, ma deve avere la capacità di reinventarsi dirigente e posso assicurare che non è assolutamente semplice. Noi atleti siamo abituati ad essere al centro dell’attenzione, nel senso che beneficiamo di tutto il lavoro che la federazione compie a riflettori spenti. Quando si smette di fare attività agonistica non è sempre semplice cedere il passo e lavorare per gli altri, per la nuova centralità. Molti dirigenti non colgono l’essenza di questa nuova prospettiva e allora falliscono. Io credo molto in questo nuovo me stesso, anche perché non sarei in grado di continuare a praticare lo



# ROMANO

## Onoranze Funebri dal 1965

Funerali completi - Allestimento Camere ardenti - Trasporto Funebri Internazionali  
Disbrigo pratiche comunali e cimiteriali - Servizi cimiteriali - Cremazione salme  
Progettazione e montaggio lapidi - Servizio Ambulanza privata

[www.onoranzefunebriatofromano.it](http://www.onoranzefunebriatofromano.it)  
email: [atofromano@libero.it](mailto:atofromano@libero.it)

MESAGNE - VIA R. ANTONUCCI N. 2 - TEL. 0831/730454 - CELL. 336/825176 - 349/3507553

# BUONE NUOVE

## L'altra informazione SPORT

sport come allenatore”.

Carlo, che proviene dalla fiorentina scuola mesagnese del Maestro Roberto Baglivo ed ha lavorato con il Maestro Yoon Soon Cheul, che lo ha portato all'oro olimpico, ammette: “Ho collaborato con i migliori e posso affermare che la più grande arma di un insegnante è la pazienza. La pazienza di analizzare gli errori più e più volte, la pazienza di saper correggere nel modo più appropriato e la pazienza di saper attendere il progresso del proprio atleta. Ecco, io questa pazienza credo di non averla, perché mi sono sempre visto come un predestinato e tutto quello che mi veniva insegnato lo apprendevo molto rapidamente, una dote naturale che certamente ha facilitato il mio cammino nel taekwondo”.

Sul passaggio dall'attività agonistica a quella dirigenziale, Molfetta aggiunge: “Essere stato un ottimo atleta non è sempre garanzia di successo dietro una scrivania. Il primo passo che bisogna compiere è resettare tutto ed accettare di dover ripartire da zero. Chi crede di poter vivere di rendita, per me, ha già fallito in partenza. Sto lavorando sodo per crescere e per essere all'altezza della fiducia che mi è stata accordata e sarò certo di saper fare bene il mio lavoro solo dopo che la delegazione che guido otterrà i successi che merita con me come team manager”.

Nelle prossime settimane verrà presentato il nuovo libro di Carlo Molfetta, “L'ossessione di un sogno”, scritto con Alfredo

Alberico ed edito Bertoni, nel quale l'atleta azzurro racconta la sua vita di sportivo, tra successi e sofferenze: “Ho conosciuto Alfredo a Baku, dove ho commentato con lui i Giochi Europei del 2015. È stata un'esperienza bellissima, che mi ha permesso di vivere lo sport dal di fuori per la prima volta. In quell'occasione nacque l'idea di raccontare la mia storia e fui subito colpito dalla capacità di Alfredo di tramutare in parole le mie emozioni con uno stile accattivante ed elegante”.

Completata la scrittura, Molfetta ammette che la maggiore difficoltà fu quella di trovare una casa editrice interessata a quel prodotto, ritenuto da molti poco editoriale e con poco appeal: “Le grandi case editrici, lo dico con grande rammarico, cercano principalmente un particolare che vada oltre il vissuto, chiedono dettagli di gossip che a me non interessavano. Il mio libro, invece, vuole essere un supporto psicologico per chi è in difficoltà e sente di poter mollare.

La mia storia e le mie sconfitte, che precedettero la vittoria più bella, devono essere uno sprone per chiunque, non solo nel mondo dello sport. Di fatto, sono stato letteralmente snobbato fino all'incontro con Bertoni editore, che ha creduto in me e con il quale invece è stato amore a prima vista. Nella ricerca della casa editrice ho rivissuto un po' l'incubo dei mesi prima di Londra 2012, nei quali incontrai enormi difficoltà a trovare un manager che potesse gestire la mia immagine, perché il

mio sport era considerato troppo di nicchia. Inutile dire che la situazione venne completamente ribaltata dopo il mio successo. Purtroppo, a volte lo sport vive anche di queste piccole ipocrisie e solo chi è davvero forte riesce a superare queste crisi personali”.

La chiusura di Carlo Molfetta è sulla politica locale, per la quale, su richiesta del Sindaco Matarrelli, è consulente esterno allo sport: “Ci sono un sacco di progetti in ballo. Chiaramente il Covid ha rallentato un po' tutto, ma sono convinto che riusciremo a fare quello che ci siamo prefissati.

A giugno dovremmo avere notizie importanti su un progetto che è già in fase di valutazione, ma allo stato attuale non mi è permesso rilasciare ulteriori dichiarazioni in merito.

Quello che posso dire, è che il nostro obiettivo è di fare il bene dello sport mesagnese in toto, senza distinzioni tra discipline più o meno importanti mediaticamente”.



- SAD ASSISTENZA DOMICILIARE INTEGRATA
- ADI ASSISTENZA DOMICILIARE SOCIALE
- SERVIZI INFERMIERISTICI
- SERVIZI FISIOTERAPICI
- TELESOCORSO E TELEASSISTENZA
- GESTIONE DI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI E DISABILI
- GESTIONE DI CENTRI DIURNI PER ANZIANI E DISABILI
- EDUCATIVA DOMICILIARE
- INTEGRAZIONE SCOLASTICA ED EXTRASCOLASTICA



# GENSS

## COOPERATIVA SOCIALE

Iscritta all'Albo Nazionale Cooperative a mutualità prevalente n° A103732

# BUONE NUOVE

l'altra informazione  
STORIA



di Domenico Urgeese

UN COMITATO STORICO SCIENTIFICO STA INDAGANDO SULL'APPORTO CULTURALE, ECONOMICO, POLITICO E SOCIALE DEI FRATI A MESAGNE

IL 24 APRILE 1521 FURONO CONSEGNATE AI CARMELITANI LE CHIAVI DELLA CHIESA DI S. ANGIOLO



I primi decenni del '500, in Puglia, furono molto turbolenti. Nel 1521 essa era governata dagli spagnoli d'Asburgo; ma soltanto pochi anni prima era dominata dalla casa d'Aragona. E sempre nel 1521, Mesagne era ancora una Città autonoma, soggetta solamente al Governo centrale; ma appena un anno dopo, nel 1522, sarebbe stata venduta al conte Alfonso Beltramo, iniziando un periodo di neo-feudalesimo che sarebbe durato 300 anni. Il Mediterraneo nel 1521, e per tutto il '500, era infestato dai turchi, i quali assalivano le nostre coste, spingendosi fino ai paesi dell'interno, dove facevano razzie di beni e di persone, che rivendevano come schiavi. E, inoltre, nel 1521 Carlo V scatenò una guerra sanguinosa contro i protestanti seguaci di Martin Lutero, affianco ai cattolici capitanati

da Girolamo Aleandro, futuro arcivescovo di Brindisi. Le vicende storiche dei Carmelitani iniziano a Mesagne in questo quadro, delineato a grandi linee. Il Priore Padre Enrico Ronzini ha voluto celebrarne il V Centenario con iniziative di carattere religioso e civile; ed ha accolto l'idea di approfondire l'apporto culturale, economico, politico e sociale dei Carmelitani; e l'armonia che si è creata tra i religiosi e la popolazione. Egli ha costituito un Comitato storico-scientifico, che si avvale di competenze e professionalità multidisciplinari. Ecco alcune domande alle quali si cercherà di dare una risposta compiuta: qual è stato il reale rapporto tra i Carmelitani e i cittadini mesagnesi? E con gli altri religiosi? E con la civica Amministrazione? E come si è trasformata la chiesa nel tempo? Sulle vicende Carmelitane

mesagnesi molto è stato scritto; ma ancora molto rimane da scoprire ed indagare. Non sarà possibile ricostruire in toto tali vicende, ma alcuni snodi sono molto chiari: 1) il culto per S. Michele Arcangelo, testimoniato dai resti di alcuni affreschi e da un'invocazione religiosa databile al 1305; 2) l'innesto del culto per la Madonna del Carmelo su quello per l'Arcangelo; 3) 1651: il passaggio del Patronato civico da S. Eleuterio alla Madonna del Carmelo; 4) la trasformazione interna del volto medievale in quello barocco; 5) il terremoto del 1743; 6) la crisi del periodo napoleonico; 7) l'incendio del 1854, con l'eliminazione delle "navette" e la ristrutturazione delle cappelle; 8) l'allagamento del 1975 ed il conseguente riemergere della cripta micaelica; 9) le fiere di Sant'Angelo. Senza dimenticare il patrimonio pittorico e scultoreo; ma anche le Confraternite, le storie dei frati, i riti, le usanze popolari. Un percorso intricato. Oggi, intanto, possiamo ricostruire l'arrivo, anche se non tutti i particolari sono ben chiari. Il 16 agosto 1520 l'abate Antonio Russo aveva rinunciato a tutti i benefici che aveva sulla chiesa di S. Angiolo, e aveva deciso di donarli ai Carmelitani. Poiché da molti anni la chiesa era cadente, anche tra i maggiorenti del paese si era fatta strada l'idea di affidarla ai padri Carmelitani. Perciò, lo stesso 16 agosto 1520, il Sindaco Giacomo



**Dott.ssa Alessandra Campana**

Mesagne (BR), Via Roberto Antonucci, 16  
alessandracampana3@gmail.com

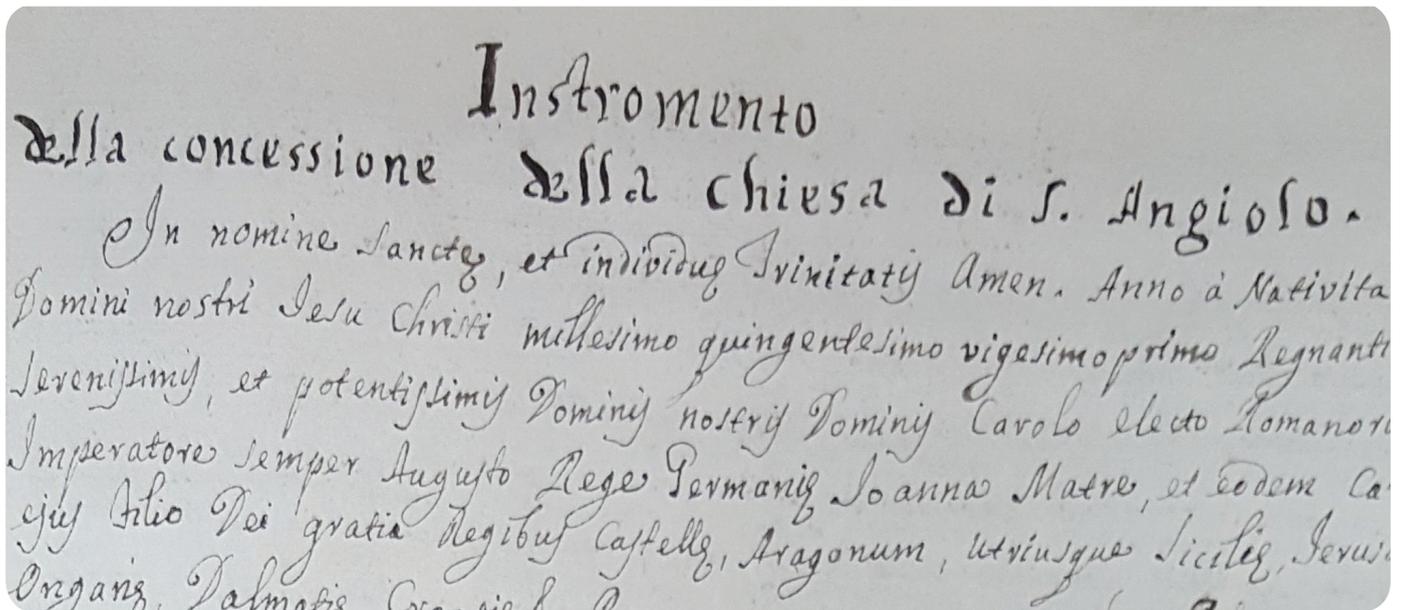
**PSICOLOGA – PSICOTERAPEUTA**



Info: 333.6093007

# BUONE NUOVE

L'altra informazione  
STORIA



Resta e gli eletti (equivalenti ai nostri consiglieri comunali) dell'Universitas (il Consiglio Comunale) accettarono la venuta dei Carmelitani a Mesagne e, con Atto pubblico, alla presenza del Priore Provinciale della Puglia, frate GiovanBattista de Marenonibus, nonché del Priore del convento di Barletta, si impegnarono a concedere ai frati il dazio sulla vendita del pane, per dieci anni. Però, poiché la chiesa era di pertinenza regia, la disponibilità del beneficio era dell'imperatore Carlo V. E le pratiche amministrative necessarie furono affidate ai Carmelitani, che le disbrigarono velocemente. Infatti, l'8 gennaio 1521 il viceré Ramon de Cardona comunicò l'assenso dato dall'imperatore. Pochi mesi dopo, il 24 aprile 1521, il Regio Consigliere, nonché Giustiziere di Terra d'Otranto, Galeotto

Fonseca, a nome del viceré, si recò a Mesagne e, con gran seguito, alla presenza delle Autorità, con un'imponente cerimonia, procedette alla consegna ufficiale delle chiavi della chiesa ai Carmelitani. Ciò è testimoniato in un atto notarile, firmato dal notaio leccese Alessandro Camassa, contenuto nella Platea del 1734; è l'Instrumento della concessione della chiesa di S. Angiolo. Tuttavia, altri documenti ci dicono che soltanto nel 1531, il 30 aprile, l'arcivescovo Aleandro, al quale spettava l'ultima parola, diede il permesso ai Carmelitani di insediarsi nella Chiesa e di professare la fede cristiana secondo la loro regola. A partire da quel momento, i Carmelitani mesagnesi si consolidarono, attraverso il continuo aumento dei proseliti, attestato da numerose e cospicue donazioni.

Dal punto di vista storico, bisogna ancora comprendere pienamente il vuoto decennale, dal 1521 al 1531. Furono, in effetti, 10 anni terribili. Nel 1522 Mesagne fu venduta al conte Beltramo, condottiero al servizio di Carlo V. Nel 1527 fu colpita da un'epidemia di peste, che si rinfocolò nel 1530. Nel 1528-29 la Puglia fu di nuovo terreno di scontro tra francesi e spagnoli. Come raccontano sia Cataldantonio Mannarino che Diego Ferdinando, nel 1529 i francesi posero sotto assedio la città, accampandosi proprio nei pressi della chiesa di S. Angelo, sulla spianata Tostini; quando i mesagnesi si arresero, i francesi misero la città a ferro e fuoco. E poi, nel 1530, fu saccheggiata anche dagli spagnoli, nonostante Mesagne fosse loro alleata... Ma questo è solo l'inizio; la ricerca storica continua.



# BUONE NUOVE

l'altra informazione  
TRADIZIONI



di Antonio Pasimeni

PRIMA CHE ARRIVASSE IL CINEMATOGRAFO I RAGAZZI SI DIVERTIVANO SEGUENDO LE AVVENTURE DEI CAVALIERI PIUMATI

## LE MARIONETTE A MESAGNE DI DON DAVIDE MARINO



Negli anni 1940/1950 vi erano a Mesagne anche gli spettacoli delle Marionette Siciliane. Abbiamo poche notizie su chi gestiva questi spettacoli. Sappiamo solo che si chiamava Marino Davide Salvatore (nella foto), che era nato a Palermo e che fu il padre di Corrado, che molti mesagnesi ricordano come uno dei primi fotografi di Mesagne e che aveva il laboratorio in via De Amicis (dietro la villa comunale). Le marionette erano tipiche figure siciliane e le rappresentazioni venivano date in un locale sito in via Castello che inizia larga dopo la Porta Grande e poi va un poco restringendosi per arrivare in un vasto e squallido locale a tetto addossato all'ultimo avanzo delle merlate mura cittadine, già, credo, magazzino o precedentemente stallaggio (oggi possiamo localizzare con i locali degli Eredi Crovace). Come tutti gli spettacoli di marionette di allora anche quelli della nostra città si basavano sulle vicende dei Paladini di Francia, con Orlando, Rinaldo, Angelica, Gano di Magonza, Fioravante, Rizieri, Guerrin Meschino, etc.



Don Davide (o Davidi come lo chiamavano i mesagnesi), esponeva i suoi cartelloni nelle adiacenze del suo locale e, precisamente, in quel tratto di strada che univa la Piazza del Sedile con la Porta Grande, tratto sempre assai frequentato perché di grande passaggio. Erano cartelloni di tela a colori, parecchio stinti dal sole e dalla pioggia e nei quali erano dipinti episodi e personaggi del suo repertorio. In quegli anni, quando non vi era ancora

il cinema ed il teatro vi era di rado o quasi e non era alla portata di tutto o per tutti i gusti, ragazzi e giovinetti, specie del popolo, ma anche adulti, accorrevano in gran numero, se non una sera, l'altra a vedere le marionette di Don Davidi, con i loro cimieri piumati, le loro mirabili avventure, le loro eroiche e generose gesta e ne uscivano – a spettacolo finito - tutti entusiasti così come più tardi avrebbero fatto dopo aver visto un film western.

# BUONE NUOVE

L'altra informazione  
CURIOSITA'



L'AVENA STERILIS, AVENA MAGGIORE, CHE LA BARBATA, SONO PIANTE ANNUALI SPONTANEE DELLE NOSTRE CAMPAGNE

## LA PIANTA DEI MOLTI PASSATEMPI

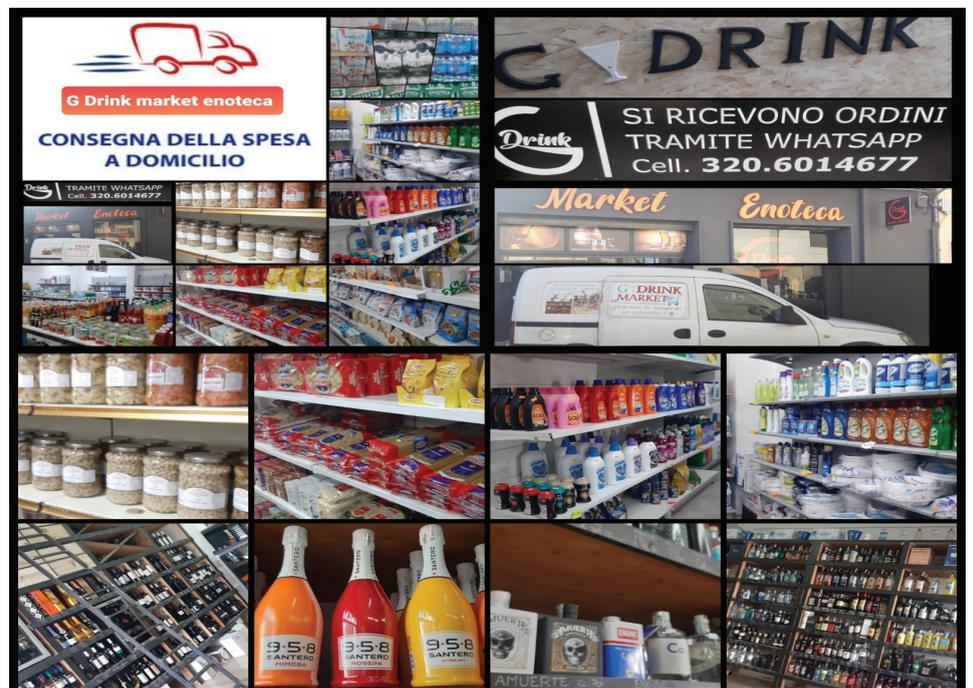


Per questo articolo, prendo spunto da un post che l'amico Piero Mitrugno ha pubblicato sul gruppo Facebook di "Raccontare Mesagne"; il post riguardava nello specifico l'avena selvatica, "la pianta dai tanti passatempi".

Sia l'avena *sterilis*, avena maggiore, che la *barbata*, sono piante annuali spontanee che si incontrano con facilità nelle nostre campagne, soprattutto ai bordi delle strade e nei terreni incolti ma, essendo infestanti, possono creare non pochi problemi alle colture cerealicole. In tempi di povertà e miseria, dai semi dell'avena i nostri avi ricavano un surrogato del caffè. Per noi mesagnesi è genericamente "bbiava" (biada, avena, foraggio) indicando con un nome generico i cereali usati come foraggio per le bestie; la *bbiava acresta* è l'avena selvatica, il forasacco ma anche altre Graminacee della famiglia Poaceae; a Mesagne è detta *scannaca-*

*vaddi* perché le spighe una volta secche e dure possono conficcarsi sotto l'epitelio boccale degli animali pascolanti e non solo o penetrare nel condotto uditivo e provocare gravi disturbi. L'avena selvatica era anche fonte di giochi per tutti i ragazzi. Infatti, tradizionalmente le spighe, che si ottenevano facilmente sfilacciandole dallo stelo o culmo, erano lanciate a grappolo per gioco sui vestiti, in particolare delle ragazze, e in base alle spighe rimaste impigliate, si stabiliva il numero dei fidanzati. Ma attenzione a non creare confusione con un'altra pianta (*zzicchitiammei*) cosa accaduta sul gruppo Facebook di "Raccontare Mesagne". La pianta erbacea in questione (*zzicchitiammei*: attaccati a me; cioè, attaccamani, attaccavesti) è a ciclo annuale con frutti spinosi, cioè degli acheni ricoperti di setole uncinati che si attaccano ai vestiti o al vello delle bestie; l'erba è infestante ed appartiene alla famiglia delle Rubiaceae, Galium aparine, Caglio asprello; per scherzo i frutti spinosi erano lanciati sugli indumenti di qualcuno e da quelli

rimasti attaccati si prevedeva il futuro numero di figli. Un secondo gioco con l'avena selvatica consisteva nel prendere lo stelo della pianta ancora verde; questo stelo è infatti molto elastico in punta e, ripulito dalle spighe, era annodato proprio in punta, in modo da avere un cappio scorrevole grazie ad un occhiello; i ragazzi lo utilizzavano per catturare le lucertole. Un altro gioco ancora prevedeva che il culmo dovesse essere sfilato con accortezza e decisione da uno dei nodi inferiori; ne veniva fuori una cannuccia ricavata dallo stelo cavo. Questa cannuccia è naturalmente più dura da una parte e più tenera dall'altra; dalla parte più tenera era abilmente schiacciata in modo da ricavarne una membrana che, tenuta tra le labbra, era abilmente fatta vibrare dai ragazzi. Era in pratica un fischietto, noto come "ciamara", un vero strumento musicale che, normalmente, era ricavato da una canna ma poteva essere ottenuto anche dal gambo del grano ancora verde o, appunto, dell'avena selvatica.



# BUONE NUOVE

L'altra informazione  
IMPRESA



L'AZIENDA HA SEMPRE MANTENUTO UN LEGAME ESTREMAMENTE FORTE CON IL TERRITORIO IN CUI AFFONDA LE SUE RADICI

**STC ESEMPIO DI INNOVAZIONE, SOSTENIBILITA' ED ECONOMIA**



Giorgio La Sala

Innovazione, sostenibilità ed economia circolare: sono queste le parole chiave che descrivono il mondo della Stc S.r.l., la società d'ingegneria mesagnese che sta ormai raggiungendo livelli di notorietà e affidabilità su scala internazionale sempre più elevati, soprattutto grazie alla sua visione lungimirante che le permette di anticipare le evoluzioni tecnologiche nei diversi settori in cui opera con l'obiettivo di migliorare l'efficienza dei processi industriali per un futuro sempre più "green". La Stc è stata fondata nel 2001 da un gruppo di giovani ingegneri guidati da uno tra i più stimati esperti italiani nel settore della metallurgia di metalli non ferrosi, il Prof. Renato Guerriero, di cui in questi giorni ricorre il secondo anniversario della sua scomparsa. La società attualmente svolge attività di progettazione e costruzione di impianti industriali nel settore del riciclo delle batterie al piombo acido e del trattamento acque e vanta già un numero notevole di installazioni ingegneristiche di alta qualità in Italia e nel mondo. È all'interno del proprio Laboratorio di Ricerca che ha inizio il lungo percorso delle innovazioni tecnologiche proposte dalla Stc sempre orientate all'eco-sostenibilità.

Negli ultimi anni la società ha condotto attività di ricerca e sviluppo individuando un processo chimico alternativo e totalmente eco-friendly applicabile agli impianti di riciclo delle batterie esauste al piombo acido: U4Lead è uno speciale trattamento del pastello di piombo contenuto all'interno delle batterie da

riciclare e comporta l'ottenimento, come sottoprodotto, di un fertilizzante agricolo a base di solfato d'ammonio. Un processo che permette di abbattere drasticamente le emissioni di inquinanti gassosi derivanti dalle attività successive di fusione del piombo e con il quale si ottiene anche un totale riciclo degli scarti industriali grazie alla possibilità di rivendita/riutilizzo del fertilizzante ottenuto. Numerosi operatori europei hanno manifestato l'interesse di investire in tale tecnologia per via dei suoi innumerevoli vantaggi non solo ambientali ma anche economici, fra cui il Gruppo Monbat di cui la Stc fa parte dal 2019. La società ha sempre mantenuto un legame estremamente forte con il territorio in cui affonda le sue radici. Il suo team di ingegneri e ricercatori del posto propone valide tecnologie per il trattamento delle acque primarie, di processo e di scarico da vari settori industriali e civili nonché impianti di potabilizzazione delle acque con rimozione di tutti gli inquinanti per consentirne il consumo umano, la dissalazione di acque salmastre o marine e la depurazione di acque di falda inquinate soprattutto da inquinanti organici o metalli. L'azienda vanta importanti attività di ricerca anche nel settore agro-alimentare che hanno portato alla realizzazione di impianti

per la disidratazione di frutta e verdura a basse temperature con pompe di calore e per la pastorizzazione di piatti pronti con microonde. "Stc ha costantemente ottimizzato le proprie tecnologie progettando soluzioni sostenibili e rispettose dell'ambiente, nell'intento di diventare una delle società di ingegneria più innovative al mondo che operano nel campo del riciclaggio delle batterie al piombo acido, e non solo. L'obiettivo non è stato ancora del tutto raggiunto ma siamo decisamente sulla buona strada", commenta l'amministratore delegato, l'ingegnere Giorgio La Sala, che ha aggiunto: "Un ringraziamento speciale va a tutto il team aziendale composto da ingegneri, ricercatori e tecnici specializzati, che con il loro impegno ed entusiasmo rendono la Stc una vera eccellenza pugliese. L'ultimo omaggio va al nostro caro professor Guerriero che ha sempre creduto in noi e nel nostro territorio e senza il quale la Stc probabilmente non sarebbe mai esistita".

**Falegnameria**  
Fabio Botrugno

Forniture di infissi  
° PVC  
° LEGNO  
° ALLUMINIO

Realizzazioni mobili su misura  
e porte in legno

Cell. 3887406956 Via Botticelli, 19 Mesagne

# BUONE NUOVE

L'altra informazione  
SPORT



di Mauro Rubino

**DOPO ANNI DI SACRIFICI FRANCESCO SANTORO REALIZZA IL SUO SOGNO CALCISTICO NEL BOLOGNESE**

**UN MESAGNESE DIRETTORE GENERALE DEL ZOLA PREDOSA CALCIO**



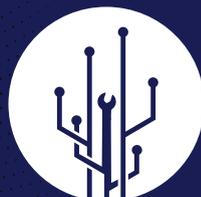
Era troppo piccolo Francesco per capire cosa significassero quei cori festanti che udiva da casa sua durante le domeniche di campionato. Poi un giorno il padre, spinto dalla sua curiosità, lo prese per mano e lo portò verso quelle che fino ad allora gli erano sembrate semplicemente alte mura. Fu così che intravide da una fessura la sua prima partita di calcio. Quel bambino non poteva immaginare che da quella fessura si sarebbe aperta la porta più grande della sua vita. All'età di otto anni, infatti, si iscrive alla scuola

calcio Meyana Mesagne, con cui partecipa a tutti i campionati del settore giovanile. Poi, purtroppo, un infortunio al ginocchio lo costringe a lasciare il calcio giocato, ma non la passione e la dedizione per questo sport. A diciannove anni si trasferisce a Bologna e si iscrive alla facoltà di scienze motorie laureandosi brillantemente. Appena laureato si inserisce nel mondo della scuola con cui intreccia una importante collaborazione per realizzare una serie di progetti formativi calcistici. Comincia così, passo dopo passo, a farsi conoscere e apprezzare per le sue qualità tecniche e umane. In questo periodo gli viene proposto di mettere al servizio dei giovani la sua esperienza. Accetta l'incarico di allenatore del settore giovanile della Virtus Bologna. Forte dei risultati ottenuti, riceve l'offerta di allenare parte del settore giovanile del Zola Predosa Calcio, società con un progetto ambizioso che vuole fortemente puntare su di lui. Mister Santoro accetta la scommessa. "Avevamo all'inizio 45 iscritti, ora siamo diventati più di 400". Francesco è protagonista della crescita di questa società e col tempo gli viene affidato il ruolo di responsabile di tutto il settore giovanile. La società lavora bene

con i giovani e inizia a sfornare talenti per squadre professionistiche come Bologna, Modena, Carpi, Imola. Il centro sportivo si amplia costruendo ben sette campi da calcio. "Tra gli obiettivi più grandi raggiunti in questi anni di attività ricordo la vittoria del campionato regionale con i giovanissimi del '97, il primo camp estivo organizzato dalla società, i primi ritiri precampionato e la conquista dei campionati élite che hanno portato questa società ad affermarsi in ambito regionale e non solo" racconta Francesco. I progetti ambiziosi non si fermano con il settore giovanile e arrivano le soddisfazioni anche con la prima squadra, con la storica cavalcata nel campionato di Eccellenza e la partecipazione al campionato di serie D. Quest'anno il Zola Calcio festeggia i suoi primi vent'anni e Francesco ne fa parte da sedici. Ad oggi ricopre il ruolo di direttore generale ed è per questo che si può dire che la scommessa l'ha vinta.



Officina  
Smart



Vendita Assistenza ICT  
Stanipa 3D, Donlotica.



328 40 93 208



VIA LABANCHI 12/34 MESAGNE 72023

P.IVA. 02297640746



INFOFFICINASMART@GMAIL.COM

# spazio ufficio

VIA NINO BIXIO N.2 - MESAGNE (BR) TEL. 0831 777475

**STRUTTURE PER ESTERNO  
DEHORS - GAZEBI - TENDE DA SOLE  
AGEVOLAZIONI FISCALI  
CON IL SUPERBONUS 110 %  
TAVOLI E SEDIE PER BAR E RISTORANTI**



DEHORS



TENDE DA SOLE



GAZEBI



TAVOLI E SEDIE



OMBRELLONI



TAVOLI E SEDIE



OMBRELLONI